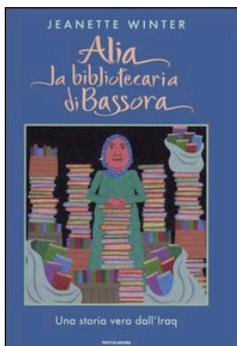


# Vi prego, mettete le storie nei vostri cannoni : fuoco al cielo

Alia, la bibliotecaria di Bassora, come racconta Jeanette Winter (ed. Mondadori, 2006 **coll.SR / WINT**) quando si cominciò a parlare di guerra in Irak, visto che nessuno l'ascoltava, ogni sera, dopo il lavoro, caricava i libri in auto e li portava a casa. Cominciata la guerra, ci fu una gara di solidarietà intorno a lei: fortunatamente, perché la biblioteca bruciò completamente ... sotto "una bomba intelligente!" Alia ci dice che la prima cosa che Dio ha detto a Maometto nel Corano è stata: leggi!



Non stanchiamoci mai di ripetere ai bambini che le cose belle della vita, della cultura e dell'arte, della solidarietà tra le genti sono più forti di ogni male – dobbiamo impegnare in questo tutto noi stessi! - e che il male di tutti i mali è la guerra. Non lasciamo che pensino la guerra come normalità o come inevitabilità, non lasciamo che siano conquistati dalle guerre virtuali come gioco, e non stanchiamoci di raccontare le guerre vere, con le storie di profughi, di distruzione, di morti per vedere chi "uccide di più", ma anche di chi rifiuta di sparare, di chi salva un nemico, di chi dà la sua vita per non considerare l'altro un nemico.

“ Fuoco al cielo”(ed. Il ponte vecchio) è la storia che Caterina Boschetti, giovane giornalista di Cesena , ha scritto per la manifestazione “Cara pace ti scrivo, ... ti fotografo, ... ti disegno” (edizione 2006, [www.carapacetiscrivo.com](http://www.carapacetiscrivo.com) a cura di Domenico Monti in collaborazione con Emergency).

E' la storia di due bambini, Mino e Santo, che aspettano per dono da “babbo natale” “Sparabang”, il super fucile, “con pallini veri” visto in televisione, e “scoprono” un negozio di fuochi d'artificio. Ne sono affascinati, anzi coinvolti, poiché il negoziante promette

loro doni speciali se “faranno propaganda” a quei “fuochi al cielo!” Ma una bambina, Antea, si fa largo tra gli altri e mostrando la benda sul suo occhio sinistro, spiega che si è trattato di uno scoppio ravvicinato di “fuochi”di altri ragazzi nel capodanno passato. “Il fuoco è un'arma di guerra – continua la bambina – e fino a quando voi lo considererete solo un gioco, allora non sarete in grado di impedire che venga utilizzato in tutto il mondo ogni giorno senza giudizio. Io però non resterò in silenzio e urlerò ai bambini di non giocare come i grandi e inviterò i grandi a tornare bambini per ritrovare quello sguardo di pace che in ognuno alberga e per far riemergere il cuore puro in cui la violenza non è uno spettacolo, né fuoco al cielo, ma strumento inutile di potere e di sopraffazione per prevalere sugli altri, mezzo vile per privare il mondo di giovani sorrisi che dovrebbero costruire un futuro migliore.”

**Spunti e quesiti :**  
“petardi o amicizia?”

## Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2005-06 (Storia n. 12 luglio)



Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca *Lame di Bologna* via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. [Bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:Bibliotecalame@comune.bologna.it) a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm) “programma della biblioteca lame”. Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11, tel.051322728 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

**PER LE CLASSI** : Miriam incontra molto volentieri gli studenti delle scuole del quartiere e progetta e segue brevi percorsi sui temi proposti, inoltre la biblioteca, su richiesta degli insegnanti, può, tutti i mesi, inviare “le storie di Miriam” per creare un dialogo con i ragazzi attraverso una serie di spunti e quesiti.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: [www.comune.bologna.it/iperbole/q\\_navile/FrameSetBiblioteche.htm](http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm)

### **SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:**

*Ho già scritto della difficoltà ad insegnare a Lucia, a sei anni, il Padre Nostro, preghiera che mandiamo spesso a memoria senza riflettere troppo. Non mi “piacevano”, cioè non riuscivo a spiegarle quei congiuntivi – “sia fatta la tua volontà, venga il tuo regno” – che avevo risolto così:” facciamo la Tua volontà, costruiamo il Tuo regno” non senza tremore dell’animo.*

*Ma ora mi “è venuto incontro” un libretto di Massimo Orlandi (ed. Romena, Pratovecchio (Ar), [www.romena.it](http://www.romena.it)- 0575582060) dal titolo “Giovanni Vannucci, custode della luce” in cui Vannucci, frate dei Servi di Maria, scomparso nel 1984, studioso delle lingue antiche e delle religioni, spiega (p. 91) che “l’aramaico non conosce il congiuntivo, il suo tempo è il presente: non dobbiamo leggere”venga il tuo regno”, ma “il tuo regno viene”, non “sia fatta la tua volontà” ma “la tua volontà è fatta”, non “dacci oggi il nostro pane quotidiano”, ma “ tu dai a noi il pane di oggi e di domani”... non si tratta, cioè, di richieste al Padre - che sa benissimo quello di cui abbiamo bisogno - ma di affermazioni di fede in Lui”.*

*Così il “Padre nostro”, semplice anche per i bambini, suona: “Padre nostro che sei nei cieli, santo è il tuo nome, il tuo regno viene, la tua volontà si compie nella terra come nel cielo. Tu doni a noi il pane di oggi e di domani. Tu perdoni i nostri debiti nell’istante in cui noi li perdoniamo ai nostri debitori. Tu non ci induci in tentazione ma, nella tentazione, tu ci liberi dal male.”*